

TOMMASO CAMPANELLA, *Apologia per Galileo*, Introduzione, traduzione, note e apparati di P. PONZIO, testo latino a fronte. In appendice *Lettera sopra l'opinione de' Pitagorici e del Copernico della mobilità della Terra e stabilità del Sole, e del nuovo Pittagorico Sistema del Mondo di Paolo Antonio Foscarini*, Rusconi, Milano 1997. Un vol. di pp. 262.

Opera apogetica composta agli inizi del 1616, esprime una ferma condanna nei confronti di chi vuole chiudere ogni possibile libertà di indagine scientifica, in nome di un ipotetico primato della teologia e a motivo di acritiche e pedissee schematizzazioni di matrice aristotelica.

Il 5 marzo del 1616 il Sant'Uffizio condannò le dottrine copernicane sostenute da Galileo e Campanella, ancor prima di quella pronuncia, sostiene, con atto di vigorosa solidarietà incurante del timore di ritorsioni, la necessità di ridimensionare il potere della teologia al proprio oggetto conoscitivo senza impropri sconfinamenti, mettendo in evidenza i vantaggi che una libertà di ricerca può cagionare al progresso della scienza e al cammino della ricerca teologica, poiché per Campanella, come per Galileo, Scrittura e Natura sono due codici dell'unico mondo creato da Dio.

Il testo latino, opportunamente emendato, riproduce l'*editio princeps* pubblicata a Francoforte nel 1622. Un'utile rassegna di parole-chiave, corredata di un aggiornato apparato critico-bibliografico, conclude questa pregevole edizione italiana, arricchita da una completa introduzione storico-filosofica e filologica.

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *Politica e diritto in Hobbes*, a cura di G. SORGI, Giuffrè, Milano 1995. Un vol. di pp. 224.

Il volume raccoglie gli atti del corso di seminari *Politica e diritto in Hobbes* tenuto presso le facoltà di Scienze politiche e Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo nel periodo marzo-maggio 1989.

Sono raccolti i seguenti contributi: Karl Schuhmann, *Hobbes and the political thought of Plato and Aristotle*; Francesco Gentile, *La norma fondamentale e le leggi nella sistemazione geometrica dell'esperienza giuridica: Hobbes a confronto con Kelsen*; Raymond Polin, *Les «lois de nature» à la mode Hobbes*; Sergio Cotta, *L'opposition de Montesquieu à Hobbes*; Simone Goyard-Fabre, *De la philosophie première à la philosophie politique dans la pensée de Thomas Hobbes*; Klaus M. Kodalle, *Aspekte der politischen Theologie von Thomas Hobbes*; Mario A. Cattaneo, *Hobbes e il fondamento del diritto di punire*; Bernard Wilms, *Hobbes als postmoderner Denker*; Teresa Serra, *Attualità di Hobbes*, Anna Maria Battistini, *Hobbes e la nascita della psicologia politica*.

Tra le molteplici tematiche e implicazioni del pensiero di Hobbes merita forse una particolare attenzione l'analisi, sulla quale parecchi degli studiosi citati ritornano a più riprese, dei «due postulati sicurissimi della natura umana», come vengono definiti nella lettera dedicatoria al *De cive*: 1) il desiderio naturale, per cui ciascuno richiede per sé l'uso di cose che sono in comune; 2) la ragione naturale, per cui ciascuno si sforza di evitare una morte violenta come il più grande dei mali naturali.

Da queste premesse fondamentali, scaturiscono le diverse prospettive teoretiche, con ricchezza di trattazioni e di riferimenti storico-filosofico-giuridici.

(B. Belletti)

AUTORI VARI, *Immagini dell'uomo. Percorsi antropologici nella filosofia moderna*, a cura di I. YARZA, Armando, Roma 1997. Un vol. di pp. 191.

L'opera — che raccoglie gli atti di un Convegno di studi della facoltà di Filosofia del Pontificio Ateneo della Santa Croce di Roma — si compone dei seguenti scritti: I. Yarza, *L'uomo e la sua immagine*; J. Ballesteros, *La costituzione dell'immagine attuale dell'uomo*; D. Gamarra, *L'immagine illuministica e romantica: ragione critica e sentimento dell'infinito*; A. Lambertino, *Aspetti della teoria freudiana*